

di 14. Come avisò, per lettere di Luca Loređan suo fradelo, che sier Anzolo Diedo camerlengo di li à scripto mal di lui a sier Antonio Pasqualigo qu. sier Filippo, qual va dicendo per tutto; però si provedi. Et il principe mandò ditta lettera a li capi di X, cometendoli etc.

Di Napoli di Romania, di sier Alvixe Sagudino secretario nostro, di 5 octubrio. Come l'ultime fo di 25 per la galia Canala. Poi fono *iterum* insieme con il bassà per meter li confini, qual non ha voluto meter li confini veri e li vechi posti dil voler dil Signor turco, *imo* voleva venir pocho lontano di Napoli con li confini; ch'è contra ogni raxon. Et qui feno assa' parole, *tandem* il secretario li promise donar ducati 800 et ducati 200 a l'anno in vita soa. Il bassà fo duro, et disse mai faria altramente, e lo vesti di una vesta, dicendo quando bisogneria si meteria li altri confini, *videlicet* Malvasia, ch'è signal di darli licentia. Et cussì, *re infecta* da lui si partì, *tamen* prima fè dil receiver di tymarati, e hanno voluto li sia pagato infino li spironi. Or di questo subito spazò a l'orator nostro a Constantinopoli. *Item*, à inteso Mustafà, primo visir dil Signor, li ha scripto al bassà meti cussì li confini etc. Or quanto al Damalla, il bassà el vuol *omnino*. À cavali 1200 con lui e axapi et janizari, et li ha mandà atorno con qualche bombardarda per averlo; crede non si pofrano tenir. Quelli rectori e lui insieme hanno terminato, per non disturbar la pace, non si mover nè far altra movesta, sichè starà a spetar lettere da Constantinopoli, et prega la Signoria si tasi li danari promessi per bon rispetto.

Da Monopoli, di sier Lucha da ca' Tajapiera governorator, di 2 octubrio. Come non è successo di li cossa degna di relatione, *excepto* che tre terre dil conta' di Conversano hanno alzato le bandiere di Franza, zoè Castelana nel teritorio di Monopoli, Cassano e Caxamaxima, e più altre terre in quella provintia sono *in procinctu* de far lo simile, per esser fama gran numero di zente francese esser propinque a Roma e presto a li confini dil regno, qual è in gran titubatione. Di Cicilia si ha *continue* 119 passano gente per unirse col gran capitano yspano, qual si dice ancora è atorno Gaeta. El governorator di Taranto, che era qui propinquo a l'oposito di le zente francese sono a Conversano, è andato a la volta di Barleta, perchè Aloyse d'Arسي, che se atrova in quelle parte, à tracto a la devotione di Franza Andre e alcune terre li vicine. *Item*, don Pietro prior de Mesina *noviter* designato comendatore de San Stephano di Monopoli, come scrisse per l'ultime,

qual havia trato Polignano et la terra de Fasano da la obedientia dil primo comendatore che se atrova nel castello di San Stephano, per non haver esso governorator nostro voluto, insieme con quella università, asecurarli certo suo grano che havia trovato li de rason de ditta commenda e volealo per securtà mandare a Monopoli, e li fo mandà a dir lo mandasse a suo pericolo perchè la comunità non lo volea asecurar per esser cossa litigiosa con l'altro comendatore, *unde* lui volse mandarlo, e li fo tolto per li homini di ditto castello, e fo tumani cercha 60. El qual don Pietro è di natura molto superbo, e li scrisse una lettera che lui governorator è stà caxone, e che si 'l fusse cavalier come lui lo disfidaria a combater. E *licet* el non meritava risposta, pur ge la fece humana, e à fato il tutto acciò il grano li sia restituito etc. *Item*, in quelli zorni el ditto don Pietro ha mandato soi cavali al locho de Cisternino terra di la Signoria nostra dove erano per transitu reduti doi francesi, et volseno per forza prender quelli, et uno di ditti spagnoli cavò la spada per dar al capitano di ditta terrà che non assentiva che li prendesseno. Esso governorator à scritto al prefato don Pietro dolendosi di tal acto, el qual à minazà di vindicharsi. *Item*, vol *omnino* scriver di questo al gran capitano.

*Item*, el morbo ancora non è cessato in quelle terre convicine; il formento val li a Monopoli cercha ducati 1 il star venitano.

A dì 4 novembrio. In Colegio. Fo balotato li savj a terra ferma e fato uno cassier per uno mexe, sier Lorenzo Zustignan. *Item*, fono a voce electi do secretarj, uno in Hongaria Zuan Francesco di Benedeti deputato a l'hordine nostro, et a Milan, in luogo di Bevazan, Marco Antonio Zambon.

Vene il nontio di Forli nominato di sopra, e dimandato si havia comissione o altro, disse di no et che l'aspetava poi doman; e li fò ditto: «a la bona hora». El qual disse saria bon spazarlo presto, perchè la indusia portava pericolo.

Di Zuan Alberto da la Pigna, date a dì primo in Corbole. Di coloquj abuti con la duchessa; e che don Alfonxo è servitor di questa Signoria. *Item*, che l'orator yspano è qui, mandò dal ducha che li mandasse uno suo, che li havea di parlar. El qual mandò uno spagnol chiamato el signor cavalier, qual alozò da lui nel ritorno in Corbole, et li disse l'orator li ha ditto digi al ducha che li soi reali fa existimation di lui et ama li soi nepoti, et harà in 119 protetion il suo stato, ma che lui non vogli ajutar Franza. *Item*, che Zuan Alberto è servitor di questa